



ISTITUTO PARITARIO SUOR TERESA VERONESI

*Infanzia – Primaria – Piazza della Vittoria, 4 - Sant'Agata Bolognese – tel. 051/956179
primaria.didattica@suorteresa.it*

*Secondaria di I Grado – Piazza Garibaldi, 3 -San Giovanni in Persiceto – tel 051/826738
secondaria.didattica@suorteresa.it*

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE D'ISTITUTO

SOMMARIO

PREMESSA

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Descrittori di valutazione dei Campi di Esperienza
- Descrittore di valutazione delle competenze bambini di 5 anni
- Certificazione delle competenze al termine della scuola dell'infanzia

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Griglia di Valutazione del Comportamento
- Nota Informativa per la Famiglia riguardo a gravi comportamenti (vedi regolamento interno dei singoli ordini)

SCUOLA PRIMARIA

- Descrittori di valutazione disciplinare (mettere tabella approvata in collegio)
- Certificazione delle Competenze

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Descrittori di valutazione disciplinare
- Certificato delle Competenze

ESAME DI STATO

- Premessa
- Griglia di valutazione del processo evolutivo triennale **(voto di ammissione)**
- Criteri di valutazione delle prove d'esame
- Modalità e criteri di conduzione del colloquio d'esame
- Scheda di valutazione - giudizio sul colloquio orale
- Scheda per la formulazione del giudizio finale d'esame
- Attribuzione della lode

PREMESSA

(estratto del D.L. 13 aprile 2017, n. 62)

Art. 1

Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

2. La valutazione e' coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; e' effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

3. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

4. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

5. Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

6. L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

7. Le istituzioni scolastiche partecipano alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.

8. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica,

31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Art. 2

Valutazione nel primo ciclo

1. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, e' espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. 2. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

3. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curriculari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

4. Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.

5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.

6. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

7. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, e' resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Art. 5

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

2. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

3. Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Art. 6

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

4. Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se

determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

5. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Art. 7

Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado

1. L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del presente decreto.

2. Le prove di cui al comma 1 supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

3. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

4. Le prove di cui al comma 1 si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

5. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Art. 9

Certificazione delle competenze nel primo ciclo

1. La certificazione di cui all'articolo 1, comma 6, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

2. La certificazione e' rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

3. I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;

c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;

d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;

e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;

f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Art. 10

Esami di idoneità nel primo ciclo e ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo dei candidati privatisti

1. L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria e per la prima classe della scuola secondaria di primo grado e' consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono e il decimo anno di età.

2. L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

3. In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali, i genitori dell'alunna e dell'alunno, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità al termine del quinto anno di scuola primaria, ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, oppure all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, in qualità di candidati privatisti presso una scuola statale o paritaria. Sostengono altresì l'esame di idoneità nel caso in cui richiedano l'iscrizione in

una scuola statale o paritaria.

4. L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità ovvero di non idoneità.

5. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

6. Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato i candidati privatisti partecipano alle prove INVALSI di cui all'articolo 7 presso una istituzione scolastica statale o paritaria.

7. In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo straniera in Italia riconosciuta dall'ordinamento estero, fatte salve norme di maggior favore previste da Accordi ed Intese bilaterali, le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità ove intendano iscriversi ad una scuola statale o paritaria.

Art. 11

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione e' riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

6. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività

svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui

all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

SCUOLA DELL'INFANZIA

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il D.M. 31 luglio 2007 con disposizione delle *“Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione”* è destinato ai tre diversi ordini di scuola: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado, con particolare attenzione agli Istituti Comprensivi.

Tale scelta attribuisce unitarietà e continuità all'intero percorso formativo e, partendo proprio dalla Scuola dell'Infanzia, condivide a pari merito le responsabilità legate all'elaborazione e all'attuazione di un nuovo progetto educativo.

La Scuola dell'Infanzia “Trombelli-Magnavacca” è un'istituzione scolastica che, liberamente scelta dalle famiglie, accoglie tutti i bambini e le bambine di età compresa tra i 20 mesi e i sei anni e si propone di promuovere lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **relazione** e della **conoscenza** e di promuovere il senso di **cittadinanza**, offrendo un'ottima occasione di esercizio al **Diritto all'Educazione**.

I docenti pongono al centro del loro progetto educativo il rispetto della centralità della persona in una visione cristiana dell'uomo e della realtà, accogliendo i bisogni dei propri alunni, rendendo ospitale il contesto scolastico e connotandolo come luogo di relazioni curate e di apprendimenti significativi, funzionali allo sviluppo delle competenze per diventare i cittadini di domani.

Il Patto Educativo, firmato da genitori e docenti, vuole rendere chiare quelle norme che favoriscono il buon andamento della scuola nel rispetto dei diritti di ciascuno e della realizzazione di un'efficace formazione di tutti gli alunni.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

PREMESSA

Fondamento di questo Patto è la consapevolezza che i diritti e i doveri sanciti hanno, come unico e comune fine delle parti, la realizzazione di una efficace formazione degli alunni. I genitori hanno la responsabilità naturale e giuridica di curare l'educazione dei figli e di vigilare sui loro comportamenti. Tale compito precede e affianca l'opera della scuola che,

mediante l'istruzione, contribuisce allo sviluppo della personalità dei bambini e dei ragazzi e alla loro formazione morale e civica e culturale.

Il patto, dunque, è uno strumento finalizzato ad eliminare incomprensioni e a saldare intenti che naturalmente convergono verso un unico fine: potenziare l'efficacia dell'attività educativa e formativa degli alunni.

Il curriculum, principale strumento di progettazione didattica, è elaborato partendo dalle Indicazioni Nazionali e svolge un ruolo fondamentale per le istituzioni scolastiche, alle quali è stata riconosciuta maggiore autonomia progettuale ed organizzativa.

Nelle Indicazioni Nazionali viene, infatti, esplicitato che *“ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi dello sviluppo della competenza, degli obiettivi di apprendimento”* e la storia della nostra scuola riassume il percorso di crescita e affermazione di una cultura che dà valore all'infanzia.

Alla Scuola dell'Infanzia il curriculum si sviluppa attraverso i campi d'esperienza, intesi come specifici ambiti entro i quali promuovere lo sviluppo del bambino, partendo dall'esperienza per arrivare alla conoscenza (*imparare facendo - Dewey*), e l'acquisizione della competenza, che è la capacità del bambino di utilizzare e applicare ciò che ha appreso anche in altri contesti di vita.

Ad oggi la scuola dell'infanzia Trombelli-Magnavacca rispecchia le scelte delle famiglie e realizza il senso universale del diritto all'istruzione. Questo è possibile anche grazie all'impegno professionale delle insegnanti nel costruire ambienti di apprendimento significativo, nella stesura del Curriculum, che prevede continuità verticale, e nella realizzazione di una rubrica valutativa che assume carattere formativo, poiché accompagna, descrive e documenta i processi di crescita del bambino stesso, non limitandosi a verificarne gli esiti del processo di apprendimento e cercando di non classificare e giudicare le sue prestazioni, ma di elaborare e attuare un progetto educativo mirato ad uno sviluppo adeguato di tutte le sue potenzialità.

Pertanto la finalità della valutazione deve essere principalmente quella di orientare la crescita e l'apprendimento in relazione alle caratteristiche e alle potenzialità di ogni singolo bambino.

La valutazione svolge prevalentemente un ruolo orientativo, che permette di individuare i bisogni educativi e le potenzialità di ciascuno allievo al fine di riuscire ad attuare un'adeguata stesura del progetto, un accurato monitoraggio della sua realizzazione e un'eventuale revisione in itinere.

Gli strumenti valutativi, utilizzati dalle insegnanti presso la Scuola dell'Infanzia “Trombelli-Magnavacca” sono i seguenti:

- osservazioni condivise in sede collegiale;
- verifiche pratiche ;
- documentazione descrittiva;
- osservazioni individuali condivise collegialmente;
- rubriche valutative;
- passaggio del percorso di ogni singolo bambino all'ordine della Scuola Primaria, in sede collegiale.

L'**osservazione** dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento può essere sia occasionale sia sistematica.

Al termine di ogni argomento trattato si procede a momenti di **didattica laboratoriale** e **verifiche pratiche**, che consistono nella realizzazione grafica, motoria, manipolativa e verbale delle esperienze vissute.

La **documentazione** raccoglie un'attenta analisi degli elaborati prodotti dai bambini per riconoscerne le capacità cognitive. Inoltre vengono effettuate foto e a volte video multimediali che permettono ai docenti di revisionare le attività proposte.

Le **rubriche valutative** prendono in considerazione tutti i campi di esperienza (vedi schede sotto)

I criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:

- *la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;*
- *la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio;*
- *la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;*
- *il rigore metodologico nelle procedure;*
- *la valenza informativa.*

Descrittori di valutazione degli OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO disciplinari nella SCUOLA DELL'INFANZIA sono quelli di seguito riportati

CAMPO D'ESPERIENZA: IL SE' E L'ALTRO

Essere autonomo/a curare la propria persona; conoscere e utilizzare gli spazi della scuola; proporre giochi ed attività; comprendere e rispettare le regole date; formulare soluzioni a piccoli problemi; collaborare nelle attività; aiutare i compagni in difficoltà; essere consapevole delle proprie capacità; riconoscere e rispettare le diversità.

CAMPO D'ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO

Conoscere e rappresentare lo schema corporeo; verbalizzare esperienze motorie e corporee; saper muoversi in modo guidato eseguendo un ritmo; rappresentare graficamente percorsi e direzioni; riconoscere i ritmi del proprio corpo; padroneggiare la propria lateralità; condividere modalità di gioco e schemi di azione; interagire con gli altri nei giochi di movimento; controllare l'esecuzione del gesto valutandone il rischio.

CAMPO D'ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI, COLORI

Decodificare e descrivere immagini, suoni e colori; sperimentare tecniche espressive in modo autonomo e personale; descrivere e riprodurre opere d'arte; rappresentare graficamente diversi stati emotivi; seguire attivamente spettacoli di vario tipo; interpretare ruoli nei giochi simbolici; esprimersi attraverso il disegno e la pittura; esprimersi attraverso la drammatizzazione.

CAMPO D'ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE

Raccontare esperienze personali; partecipare in modo coerente alle conversazioni; esprimersi con lessico adeguato e proprietà di linguaggio; ascoltare e comprendere narrazioni; sperimentare rime e filastrocche; scoprire lingue diverse in modo attivo; familiarizzare con il codice scritto; saper esprimere agli altri emozioni e sentimenti; fare ipotesi sui significati.

CAMPO D'ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO

Conoscere e rappresentare lo spazio vissuto; individuare nello spazio grafico gli indicatori spaziali; riconoscere, riordinare sequenze temporali di una storia; saper collocare le azioni nel tempo della giornata e settimana; ordinare fatti in base al nesso logico causa/effetto; raggruppare, ordinare oggetti e materiali secondo una indicazione data; osservare e formulare ipotesi su eventi naturali; utilizzare simboli per registrare dati; osservare con attenzione il suo corpo e gli organismi viventi nel loro ambiente.

SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

	PROFILO DELLE COMPETENZE	COMPETENZE CHIAVE	CAMPI ESPERIENZA COINVOLTI	LIVELLO
1	Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Scopre la presenza di lingue diverse.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutti, con particolare riferimento a: <i>"I discorsi e le parole"</i>	
2	Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e inizia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.	Competenze sociali e civiche.	Tutti, con particolare riferimento a: <i>"Il sé e l'altro"</i>	
3	Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.	Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia.	Tutti, con part. riferimento a: <i>"La conoscenza del mondo"</i>	
4	Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.	Competenza matematica e digitale; Competenza di base in scienze e tecnologia.	Tutti, con particolare riferimento a: <i>"La conoscenza del mondo"</i>	
5	Manifesta curiosità e voglia di sperimentare interagisce con le cose, l'ambiente e le persone percependone le reazioni ed i cambiamenti.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale	Tutti, con particolare riferimento a: <i>"La conoscenza del mondo"</i> <i>"I Discorsi e le Parole"</i>	
6	E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.	Imparare ad imparare	Tutti	

7	Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.	Consapevolezza ed espressione culturale	Tutti, con particolare riferimento a: <i>"I Discorsi e le Parole"</i> <i>"Il sé e l'altro"</i> <i>"Immagini, suoni, colori"</i>	
8	Ha maturato una sufficiente fiducia in sé. Vive pienamente la propria corporeità. Si esprime attraverso il disegno, la drammatizzazione, la pittura. Scopre il paesaggio sonoro.	Consapevolezza ed espressione culturale	Tutti, con particolare riferimento a: <i>"Il corpo e il movimento"</i> <i>"Immagini, suoni, colori"</i>	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa nelle situazioni di gioco. E' in grado di realizzare semplici progetti insieme ai coetanei.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutti	
10	Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutti, con particolare riferimento a: <i>"Il sé e l'altro"</i>	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità. Chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede	Competenze sociali e civiche	Tutti, con particolare riferimento a: <i>"Il sé e l'altro"</i>	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, avverte gli stati d'animo propri ed altrui.	Competenze sociali e civiche	Tutti, con particolare riferimento a: <i>"Il sé e l'altro"</i>	
13	Il bambino ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività relative al campo di esperienza _____			

Indicatori e descrittori di valutazione del comportamento

Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, si sono individuati tre indicatori d'ambito comportamentale per l'attribuzione del giudizio/voto di comportamento.

AMBITO COMPORTAMENTALE	INDICATORE
RELAZIONALITÀ	Avere una buona capacità di cooperare con i compagni
	Adeguarsi facilmente alle nuove situazioni
RESPONSABILITÀ	Saper eseguire un'attività senza distrarsi o distrarre i compagni
	Dimostrarsi interessato/a e curioso/a nei confronti degli apprendimenti di campo d'esperienza
	Risolvere semplici problemi da solo/a, senza chiedere aiuto all'insegnante
CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle regole condivise
	Consapevolezza dei valori della cittadinanza e costituzione, nonché della convivenza civile

Le rubriche valutative sono state realizzate in relazione alla CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA elaborato e prendono in considerazione tutti i campi di esperienza.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE SCUOLA INFANZIA BAMBINI DI CINQUE ANNI

	NON RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO	RAGGIUNTO
IL SE' E L'ALTRO	Non è integrato nel gruppo e molto spesso si estranea prediligendo giochi individuali. Non conosce o non rispetta le normali regole di vita comunitaria non rispettando lo spazio e le cose altrui. Non ha sicurezza in sé stesso e nelle proprie capacità. Richiede quasi sempre l'intervento dell'insegnante per esternare i propri stati d'animo. Non reagisce in modo adeguato ai richiami e alle frustrazioni. È ancora insicuro nell'affrontare nuove esperienze e non collabora alla realizzazione di attività comuni. Non riferisce quasi mai sulla sua storia personale e familiare. Non è in grado di eseguire autonomamente attività individuali.	Non ha ancora pienamente interiorizzato le regole di gruppo e manifesta difficoltà a relazionarsi in modo costruttivo con i coetanei. Pur conoscendole ha difficoltà a rispettare le regole di vita comunitaria e non sempre manifesta rispetto per gli spazi e le cose altrui. Inizia a riferire sui propri sentimenti e i propri vissuti. Non sempre reagisce in maniera adeguata ai richiami o frustrazioni. Appare più sicuro di sé nell'affrontare, nel vivere nuove esperienze e nel raccontare di sé e della sua storia personale. Prova interesse a Realizzare attività in comune. Sperimenta il lavoro individuale autonomamente.	Gioca e si relaziona in modo costruttivo e creativo con gli altri, si confronta e sostiene le proprie opinioni. Ha pienamente interiorizzato le regole del vivere comune che rispetta senza alcuna difficoltà. Ha maturato atteggiamenti di fiducia in sé stesso e nelle proprie capacità. Ha sviluppato una buona identità personale e sociale. Affronta serenamente nuove esperienze dimostrando di rispondere in maniera positiva ai richiami e alle frustrazioni. È autonomo nell'esecuzione del lavoro individuale e collaborativo nelle attività di gruppo.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE SCUOLA INFANZIA BAMBINI DI CINQUE ANNI

	NON RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO	RAGGIUNTO
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Non percepisce e non è in grado di rappresentare graficamente le varie parti della figura umana. Non riconosce destra e sinistra. Trova difficoltà nel coordinamento motorio generale. Non sempre è autonomo nell'esecuzione delle attività di routine quotidiana. Non ha sviluppato la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine. Non controlla adeguatamente l'esecuzione del gesto grafico e non è in grado di ripercorrere e riprodurre graficamente un percorso motorio.	Manifesta ancora qualche difficoltà nella rappresentazione grafica del corpo umano. Non sempre riconosce la destra dalla sinistra. La coordinazione motoria generale è ancora inadeguata. È autonomo nell'esecuzione delle principali azioni di routine quotidiana. Non sempre si orienta nello spazio grafico. Ha sviluppato solo in parte la coordinazione oculo-manuale e manifesta ancora qualche difficoltà in attività che richiedono un'accurata motricità fine e controllo grafo motorio.	Riconosce e rappresenta con particolari il corpo nelle sue diverse parti. Riconosce destra e sinistra su sé stesso. Vive la propria corporeità e sperimenta i diversi schemi motori. È autonomo nella gestione delle azioni di routine quotidiana. Controlla l'esecuzione del gesto grafico orientandosi nel foglio. Presenta una buona coordinazione oculo-manuale e ha sviluppato una buona motricità fine. Esegue e riproduce percorsi motori.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE SCUOLA INFANZIA BAMBINI DI CINQUE ANNI

	NON RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO	RAGGIUNTO
DISCORSI E PAROLE	Si esprime con difficoltà: usa un linguaggio essenziale, povero nei contenuti e non è interessato all'acquisizione di nuovi vocaboli. Non riesce a raccontare le proprie esperienze e vissuti. Manifesta difficoltà nella pronuncia e nell'articolazione di alcuni fonemi. Non è interessato all'ascolto di storie e non comprende e rielabora anche semplici testi. Non è in grado di formulare alcuna ipotesi sul finale di storie. Ripete stentatamente rime e filastrocche. Non riconosce alcun segno grafico relativo al proprio nome.	Si esprime utilizzando un linguaggio semplice ma ben strutturato. È in grado di esprimere verbalmente le proprie emozioni e vissuti se stimolato dall'insegnante. Presenta ancora qualche difficoltà nella produzione di fonemi. Ascolta volentieri storie o conversazioni e inizia a rielaborarne verbalmente i contenuti. Talvolta riesce a formulare ipotesi e previsioni sul finale di un racconto. Esplora con interesse la lettura di libri illustrati. Ripete rime e filastrocche. Riconosce alcune lettere che compongono il proprio nome.	Ha raggiunto una proprietà di linguaggio con cui argomenta discorsi, pone domande e formula ipotesi. Si esprime in maniera corretta dal punto di vista fonologico e manifesta interesse ad acquisire il significato di nuovi vocaboli. Ascolta con interesse racconti o storie cogliendone anche i particolari. Sperimenta rime e filastrocche cercando somiglianze e analogie. Riconosce i segni grafici riferiti al proprio nome.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE SCUOLA INFANZIA BAMBINI DI CINQUE ANNI

	NON RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO	RAGGIUNTO
IMMAGINI SUONI COLORI	Non utilizza alcun tipo di linguaggio non verbale per esprimere emozioni e stati d'animo. Non è interessato alle rappresentazioni grafiche (spontanee e guidate) e alle esperienze creative e manipolative. Non attribuisce i colori in maniera adeguata. Mostra poco interesse nelle attività di ascolto, di riproduzione della musica. Non partecipa ad attività ritmico motorie.	Inizia ad utilizzare linguaggi non verbali per esprimere emozioni e stati d'animo. Non sempre si esprime in modo creativo nelle rappresentazioni grafiche e nell'uso delle diverse tecniche. Manipola materiali vari solo se stimolato dall'insegnante. Non sempre manifesta interesse per l'attività grafica spontanea (che è ancora povera di particolari) ed esegue quella guidata. Attribuisce in maniera adeguata i colori alla realtà. Inizia a manifestare curiosità e interesse nell'ascolto di musiche e canti nelle quali si cimenta con l'uso della voce. Per la partecipazione ad attività ritmico motorie necessita ancora di stimoli da parte dell'insegnante.	Utilizza i vari linguaggi non verbali per esprimere emozioni e stati d'animo. Dimostra interesse, attenzione e creatività per il disegno, la pittura e altre attività manipolative. Cura i particolari nelle rappresentazioni grafico pittoriche attribuendo in maniera ottimale i colori alla realtà. È interessato all'ascolto di musiche di vario genere ed è in grado di esplorare con la voce e con il corpo le sue possibilità sonoro-espressive.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE SCUOLA INFANZIA BAMBINI DI CINQUE ANNI

	NON RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO	RAGGIUNTO
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Osserva con scarso interesse l'ambiente e la natura nei suoi molteplici aspetti e non riconosce caratteristiche relative alle stagioni. Non utilizza correttamente i concetti temporali. Non è in grado di riordinare in successione cronologica le sequenze di una storia. Raggruppa con difficoltà gli elementi secondo i diversi criteri. Non è in grado di operare quantità e numeri (contare, aggiungere, togliere). Non riconosce alcun simbolo numerico. Non è in grado di riprodurre vari tipi di linea.	Presta attenzione all'ambiente che lo circonda e coglie i principali aspetti delle caratteristiche stagionali. Sa collocare le azioni fondamentali nel tempo della giornata. Dispone in successione cronologica tre sequenze di una storia. Inizia a conoscere e denominare i giorni della settimana e i mesi dell'anno. Riesce con l'aiuto dell'insegnante a raggruppare gli elementi secondo i criteri dati e ad effettuare semplici seriazioni. Inizia ad operare con quantità e numeri. Riconosce alcuni simboli numerici ma non sempre li associa alla quantità. Riproduce vari tipi di linea.	Osserva con attenzione l'ambiente che lo circonda del quale coglie tutti gli aspetti e i cambiamenti in relazione alla stagione. Riferisce correttamente gli eventi temporali e coglie la ciclicità del tempo che passa in relazione alla settimana e ai mesi. Dispone in successione cronologica le sequenze principali di una storia. Raggruppa gli oggetti secondo i diversi criteri identificandone proprietà, confrontandole e effettuando seriazioni. È in grado di contare, aggiungere e togliere. Riconosce la simbologia numerica e lo abbina alla quantità. Riconosce e riproduce vari tipi di linee.

La **RUBRICA COMPORTAMENTO** é realizzata prendendo in considerazione quegli indicatori, delle rubriche sopra esposte, ritenute essenziali e fondamentali per valutare lo sviluppo e il livello di maturità del bambino.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO					
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA		FUNZIONALITÀ		DESCRITTORI E GRADI DI COMPETENZA VALUTATIVA	
DIMENSIONI	INDICATORI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	NON RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO	PIENAMENTE RAGGIUNTO
IDENTITÀ	FIDUCIA IN SÉ E NEGLI ALTRI	Essere consapevole della presenza di adulti di riferimento.	Non ricerca la figura di adulti di riferimento, non ne comprende e non ne rispetta il ruolo.	E' consapevole della presenza di adulti di riferimento, ma non comprende e non rispetta il ruolo ricoperto.	Esprime fiducia e rispetto negli adulti di riferimento, comprendendo e rispettando il loro ruolo.
	AUTONOMIA	Essere autonomo nella quotidianità all'interno dello spazio classe e nell'utilizzo di alcuni materiali.	Durante la giornata scolastica non si dimostra autonomo all'interno dello spazio aula e nell'utilizzo del materiale.	È autonomo all'interno dello spazio aula e nell'utilizzo di determinati materiali scolastici.	È autonomo nella quotidianità all'interno dello spazio scuola e nell'utilizzo materiali comuni.
	CONSAPEVOLEZZA	Conoscere e riconoscere alcuni aspetti dell'affettività e delle emozioni in maniera adeguata all'età.	Non conosce e/o non riconosce peculiari aspetti dell'affettività o emozioni in modo consono all'età.	Conosce e/o riconosce alcuni aspetti dell'affettività ed emozioni in maniera adeguata all'età..	Controlla l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età.
RELAZIONE	REGOLE NORME	Consolidare le regole di base di vita sociale nel contesto scolastico.	Non ha consolidato le regole di base di vita sociale nel contesto scolastico.	Ha parzialmente consolidato le regole di base di vita sociale nel contesto scolastico.	Ha consolidato pienamente le regole di base di vita sociale nel contesto scolastico.
		Accettare le regole di gioco per interagire correttamente e positivamente fra pari ed adulti.	Non accetta le regole di gioco per interagire correttamente e positivamente fra pari ed adulti.	Accetta saltuariamente le regole di gioco per interagire correttamente e positivamente fra pari ed adulti.	Accetta tutte le regole di gioco per interagire correttamente e positivamente fra pari ed adulti.
	IDENTITÀ	Cercare di prevenire gli atteggiamenti scorretti comprendendo lo sbaglio.	Non comprende gli atteggiamenti scorretti e non si rende consapevole delle relative conseguenze.	Comprende gli atteggiamenti scorretti e non si rende consapevole delle relative conseguenze.	Cerca con totale coinvolgimento di prevenire gli atteggiamenti scorretti comprendendone le possibili conseguenze.
CONOSCENZE	IDENTITÀ	Potenziare l'identità personale e di appartenenza all'ambiente scolastico	Riconosce la propria identità confrontandosi con i coetanei	Rafforza un'identità personale e vive una relazione positiva con coetanei ed adulti	Rafforza un'identità personale e di cittadinanza attiva.

	ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Conoscere l'organizzazione scolastica e le regole condivise	Non riconosce l'organizzazione scolastica nella sua globalità e le regole condivise	Conosce in modo essenziale l'organizzazione scolastica e le regole condivise.	Conosce, rispetta ed interiorizza le regole condivise, comprendendo analogie e differenze dell'organizzazione scolastica e familiare.
	LINGUAGGI ESPRESSIVI	Esprimere esperienze con linguaggi differenti, anche musicali.	Esegue il proprio lavoro con la guida dell'insegnante con ritmi lenti ed esplora i primi alfabeti musicali.	Se incoraggiato e motivato, esegue il lavoro assegnato ed esplora i primi alfabeti musicali ed iconici.	Si esprime attraverso diverse tecniche espressive, è preciso, si concentra e porta a termine il proprio lavoro in modo corretto e puntuale; esplora i primi alfabeti musicali, iconici e simbolici

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Griglia di Valutazione del Comportamento (comune a tutto l'istituto)

Giudizio	Descrittore di comportamento
ESEMPLARE	• Ha cura e rispetto di sé; si impegna a conoscere i propri punti di debolezza e quelli di forza, per migliorarsi continuamente. Chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede, mostrando di prendersene cura, come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. • Rispetta le regole per una convivenza civile, pacifica e solidale ponendosi come modello per i compagni. Riconosce e rispetta i punti di vista diversi dai propri, le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. • Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
CORRETTO E RESPONSABILE	• Ha cura e rispetto di sé; si impegna a conoscere i propri punti di debolezza e quelli di forza, per migliorarsi continuamente. Chiede aiuto quando si trova in difficoltà, come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. • Rispetta le regole per una convivenza civile, pacifica e solidale. Riconosce e rispetta i punti di vista diversi dai propri, le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. • Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre nuove idee e progetti. Si assume le proprie responsabilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
CORRETTO	• Ha in parte cura e rispetto di sé; si impegna con moderata perseveranza a conoscere i propri punti di debolezza e quelli di forza, per migliorarsi. Chiede aiuto quando si trova in difficoltà, come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. • Solitamente rispetta le regole necessarie ad una convivenza civile, pacifica e solidale. Non sempre riconosce e rispetta i punti di vista diversi dai propri, le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

	• Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre nuove idee e progetti. Non sempre si assume le proprie responsabilità. Porta a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
PARZIALMENTE CORRETTO	• Ha limitata cura e rispetto di sé; si impegna con fatica a conoscere i propri punti di debolezza e quelli di forza, per migliorarsi. Raramente chiede aiuto quando si trova in difficoltà, come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. • Rispetta saltuariamente le regole necessarie ad una convivenza civile, pacifica e solidale. Fatica a riconoscere e rispettare i punti di vista diversi dai propri, le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. • Ha limitato spirito di iniziativa e solo a volte si impegna a produrre nuove idee e progetti. Solo saltuariamente, si assume le proprie responsabilità e porta a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri. È poco disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
NON CORRETTO	• Ha scarsa cura e rispetto di sé; non si impegna a conoscere i propri punti di debolezza e quelli di forza, per migliorarsi. Raramente chiede aiuto quando si trova in difficoltà, come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. • Non rispetta le regole necessarie ad una convivenza civile, pacifica e solidale. Non riconosce né rispetta i punti di vista diversi dai propri, le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. • Non ha spirito di iniziativa e non si impegna a produrre nuove idee e progetti. Non si assume le proprie responsabilità né porta a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri. È poco disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

- Nota Informativa per la Famiglia riguardo a gravi comportamenti

I provvedimenti a seguito dei richiami vengono esplicitati nel regolamento interno dei singoli ordini.

- Giudizio di comportamento DDi per la Scuola Secondaria di Primo grado

Il CdC in scrutinio seguirà i seguenti criteri per poter definire il comportamento di ogni singolo alunno/a:

❖ partecipazione alle video lezioni:

ATTIVA non sempre NON ATTIVA

❖ consegna degli elaborati:

REGOLARE Abbastanza regolare SALTUARIA ASSENTE

❖ comportamento durante la video lezione

CORRETTO non sempre corretto POCO CORRETTO

❖ assenza ripetuta e non giustificata dai genitori tramite mail alla segreteria didattica

SEMPRE SALTUARIA MAI

I vari indicatori del comportamento possono essere integrati, in base alla modalità dello svolgimento delle lezioni.

SCUOLA PRIMARIA

- Descrittori di valutazione disciplinare

Criteri di osservazione

1. conoscenze e competenze e capacità di trasferirle nei vari contesti
2. padronanza dei linguaggi specifici
3. padronanza del metodo di lavoro e di studio

DESCRITTORI	VOTO	Giudizio IRC	Strategie di intervento
L'alunno possiede competenze e conoscenze complete ed approfondite. Abilità sicure, corrette ed autonome, di comprendere, applicare, eseguire e di trovare procedimenti e strategie originali in situazioni complesse e nuove di apprendimento.	10	OTTIMO	Potenziamento

Possiede un'ottima proprietà di linguaggio e sa esprimere valutazioni critiche. Il metodo di studio e di lavoro è preciso, organico e approfondito.			
L'alunno dimostra di possedere le competenze e conoscenze esaurienti alle richieste del compito. Spesso in autonomia e con le proprie risorse riesce a trasferire le competenze anche in contesti non noti. Possiede una proprietà di linguaggio molto buona e sa esprimere valutazioni critiche. Il metodo di studio e di lavoro è efficace ed organizzato.	9	DISTINTO	Potenziamento
L'alunno possiede conoscenze e competenze adeguate alle proprie capacità, dimostra impegno e attenzione. Opportunamente stimolato manifesta abilità abbastanza stabili di applicare, eseguire, formalizzare e attuare procedimenti e strategie in situazioni anche nuove di apprendimento. Possiede una buona proprietà di linguaggio. Il metodo di studio e di lavoro risulta appropriato alle necessità.	8	BUONO	Potenziamento e consolidamento
L'alunno possiede conoscenze e competenze soddisfacenti con possibilità di miglioramento. Manifesta abilità di applicare, eseguire, formalizzare e attuare procedimenti e strategie solo in situazioni note o simili di apprendimento operando in coerenza con le proprie possibilità. Possiede una discreta proprietà di linguaggio. Il metodo di studio e di lavoro è essenziale e non completamente autonomo.	7	DISCRETO	Consolidamento e recupero
L'alunno possiede conoscenze e competenze modeste e non raggiunge ancora gli obiettivi prefissati. Manifesta abilità parzialmente acquisite di eseguire e formalizzare procedimenti in situazioni semplici, simili e guidate. Possiede una proprietà di linguaggio semplice. Il metodo di studio non è ancora acquisito e va opportunamente guidato.	6	SUFFICIENTE	Recupero

- **Certificazione delle Competenze**

La certificazione delle competenze viene consegnata alle famiglie utilizzando il modello predisposto dal ministero assieme alla scheda di valutazione della classe quinta.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Collegio Docenti in data 11/12/2019 ha deliberato quanto segue: al fine del raggiungimento di una valutazione intermedia e finale, si devono conseguire almeno tre valutazioni (tra orale, scritto, pratico) in ogni disciplina (ad eccezione di IRC).

- **Descrittori di valutazione disciplinare**

Valutazione		
	Conoscenze	Abilità
10	Completa padronanza delle conoscenze e capacità di trasferirle e di elaborarle autonomamente.	Eccellente padronanza delle abilità e delle strumentalità nella disciplina. Notevole capacità di riflessione personale e di analisi critica.
9	Conoscenza completa e approfondita dei contenuti. Capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari.	Ottima padronanza delle abilità e delle strumentalità nella disciplina. Notevole capacità di riflessione personale.
8	Conoscenza completa e organizzata dei contenuti. Capacità di effettuare semplici collegamenti interdisciplinari.	Sicura padronanza delle abilità e delle strumentalità nella disciplina. Capacità di riflessione personale.
7	Sostanziale conoscenza dei contenuti. Capacità di effettuare semplici collegamenti interdisciplinari, se guidato.	Applicazione guidata delle conoscenze acquisite. Uso consapevole delle procedure.
6	Essenziale conoscenza dei contenuti. Limitata capacità di effettuare semplici collegamenti.	Incerta padronanza delle abilità strumentali. Applicazione di semplici tecniche operative.
5	Conoscenze parziali e frammentarie dei contenuti. Capacità di effettuare semplici collegamenti, con il supporto dell'adulto.	Necessità di guida per padroneggiare la maggior parte delle abilità. Scarsa autonomia nell'uso delle procedure e delle tecniche operative.
4	Conoscenze molto limitate.	Necessita di guida per utilizzare le abilità, le procedure e le tecniche operative.

I docenti di Storia per ogni classe saranno i responsabili di Educazione Civica.

Il voto in decimi di EC verrà attribuito utilizzando i descrittori di valutazione disciplinare già in uso.

Per quanto riguarda la valutazione della materia di cui all'oggetto, al termine di ogni progetto i professori responsabili forniscono la loro proposta di voto all'insegnante di storia (delegato alla valutazione di questa materia) e al primo Cdc questo farà la proposta di voto che verrà votata da tutto il Consiglio di Classe.

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Si valuta la **preparazione iniziale**, i **progressi** rispetto al livello di partenza e il **grado di apprendimento** complessivamente raggiunto (media dei voti)

- eccellente 9.6 - 10
- ottimo 9.1 - 9.5
- molto buono 8.6 - 9.0
- più che buono 8.1 - 8.5
- buono 7.6 - 8.0
- discreto 7.1 - 7.5
- più che sufficiente 6.6 - 7.0
- sufficiente 6.1 - 6.5
- quasi sufficiente 5.6 - 6.0
- parzialmente lacunoso 5.1 - 5.5
- lacunoso 4 - 5

- Certificato delle Competenze

Poiché le competenze certificate dalla Scuola Secondaria di Primo Grado si acquisiscono all'interno di un percorso che si sviluppa durante i tre anni, i livelli di competenza attesi alla fine di ogni anno scolastico per classe saranno:

classe 1	iniziale	base	//	//
classe 2	iniziale	base	intermedio	//
classe 3	iniziale	base	intermedio	avanzato

Dove i livelli di competenza sono espressi dai seguenti descrittori:

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

La certificazione delle competenze a conclusione del Primo Ciclo di Istruzione viene consegnata alle famiglie utilizzando il modello predisposto dal ministero assieme alla certificazione di superamento dell'Esame Conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione.

ESAME DI STATO

- Premessa (estratto del D.L. . 13 aprile 2017, n. 62)

Art. 8

Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

1. L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e' finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

2. Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e' costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

3. L'esame di Stato e' costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

4. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

5. Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio e' previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

6. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definite le modalità di articolazione e di svolgimento delle prove.

7. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

8. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

9. L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio.

10. Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame.

11. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

- **Griglia di valutazione del processo evolutivo triennale (voto di ammissione)**

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del I ciclo di istruzione ha come punto di partenza la media aritmetica ponderata delle valutazioni finali (secondo quadrimestre), ottenute dall'allievo nei tre anni di scuola secondaria di primo grado, secondo la seguente incidenza: 1° anno 25%; 2° anno 25%; 3° anno 50 %. Ogni Consiglio di Classe valuterà se arrotondare per eccesso o difetto tale media tenendo conto dei descrittori sottostanti.

Voto	Caratteristica dei risultati
10	Impegno serio, costante, accurato, responsabile; partecipazione attiva, continua, interessata e propositiva; attenzione costante e produttiva; metodo di lavoro efficace, autonomo, con personale orientamento di studio; apprendimento rapido, consolidato, sicuro, con conoscenze approfondite/bagaglio culturale notevole, anche rielaborato in modo critico e/o personale; partecipazione costruttiva ad esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; positiva e costante evoluzione degli atteggiamenti e degli apprendimenti e miglioramento costante e progressivo anche rispetto alla buona situazione di partenza.
9	Impegno serio, accurato e costante; partecipazione attiva, coerente, personale e significativa; attenzione costante; metodo di lavoro produttivo ed efficace, emergenza di interessi personali; apprendimento sicuro e criticamente appreso; partecipazione costruttiva e propositiva ad esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; evoluzione positiva degli atteggiamenti e degli apprendimenti, e della capacità di rielaborare esperienze e conoscenze, con miglioramento significativo della situazione di partenza.
8	Impegno serio e adeguato; partecipazione attiva, costruttiva e coerente; attenzione costante; metodo di lavoro preciso, autonomo e ordinato; apprendimento soddisfacente, in qualche caso da approfondire; partecipazione collaborativa e interessata a esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; capacità di evoluzione personale e di riutilizzo delle conoscenze anche in contesti nuovi, e sostanziale raggiungimento degli obiettivi stabiliti.
7	Impegno accettabile (oppure) costante ma dispersivo; partecipazione interessata, ma non sempre collaborativa (oppure) selettiva o discontinua; attenzione adeguata solo in alcune discipline (oppure) non sempre adeguata; metodo di lavoro non sempre preciso (oppure) a volte disordinato (oppure) non del tutto consolidato; apprendimento soddisfacente ma ripetitivo/ mnemonico/ poco approfondito; partecipazione discontinua/ non sempre positiva/ a esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; evoluzione non sempre positiva rispetto alla situazione di partenza (oppure) raggiungimento degli obiettivi con risultati più positivi in alcune discipline.
6	Impegno non sempre adeguato (oppure:) adeguato solo in alcune discipline (oppure:) poco approfondito e non produttivo; partecipazione discontinua (oppure:) limitata/ da sollecitare/ esecutiva; attenzione discontinua, non sempre adeguata, non produttiva; metodo di lavoro poco preciso, ma accettabile (oppure:) accettabile ma non autonomo; apprendimento troppo ripetitivo / mnemonico/ a volte superficiale / con qualche lacuna; partecipazione discontinua/ passiva/ senza interesse a esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; evoluzione minima rispetto alla situazione di partenza (oppure) sostanziale raggiungimento degli obiettivi per lui/lei stabiliti (oppure) raggiungimento parziale degli obiettivi stabiliti ma buoni miglioramenti rispetto alla situazione di partenza.
5	Impegno saltuario, discontinuo, non adeguato alle richieste; partecipazione discontinua (oppure:) limitata/ superficiale/ da sollecitare/ esecutiva; attenzione discontinua/ non sempre adeguata/ non produttiva/ mancante nella maggior parte delle discipline; metodo di lavoro disordinato/ poco preciso/ non autonomo/ meccanico/ bisognoso di guida costante; apprendimento difficoltoso/ frammentario/ con molte lacune; non ha partecipato a nessuna delle esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche/ oppure è stato in esse elemento di disturbo; evoluzione non positiva per il mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti (oppure) ha raggiunto gli obiettivi solo parzialmente/ solo in alcune discipline/ i miglioramenti sono stati modesti/ non adeguati

	alle possibilità .
--	--------------------

- Criteri di valutazione delle prove d'esame

Le prove scritte

Le prove scritte previste per l'Esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione sono tre: italiano, matematica, lingua straniera (inglese).

I criteri e le griglie vengono stilati e concordati da ogni commissione d'esame in sede di riunione plenaria tenendo conto delle direttive ministeriali.

Il colloquio pluridisciplinare

Il colloquio, in accordo con quanto previsto dal dettato normativo, offrirà all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione, argomentazione, risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo e di collegamento organico tra le varie discipline di studio ed è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

L'impostazione e le modalità dello svolgimento delle prove d'esame terranno conto della situazione di partenza, dell'attuale livello culturale degli allievi, del possesso delle abilità strumentali di ogni alunno, delle effettive capacità e del grado di maturazione raggiunto da ognuno.

- **Modalità e criteri di conduzione del colloquio d'esame**

Il colloquio interdisciplinare si svolgerà secondo i seguenti criteri:

- ☐ Privilegiare le aree disciplinari nelle quali l'alunno ha conseguito i risultati migliori, dando, la possibilità di iniziare con un percorso pluridisciplinare a piacere da esporre in circa 8/10 minuti.
- ☐ Impostare il colloquio orale in un clima di serenità e fiducia tale da far emergere il meglio dell'alunno.

Saranno valutate le seguenti competenze trasversali:

- ☐ Capacità di esposizione orale (padronanza lessicale ed uso di termini specifici)
- ☐ Capacità di elaborare considerazioni personali.
- ☐ Capacità di collegamento.
- ☐ Capacità di autocontrollo.

Il colloquio, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, dovrà consentire di valutare la maturazione globale dell'alunno. Esso dovrà:

- ☐ durare circa 30 minuti per alunno;
- ☐ rispettare la collegialità;
- ☐ essere condotto dai singoli commissari ricordando che essi devono:
- ☐ abbandonare il ruolo di "emittente" per assumere quello di "ricevente";
- ☐ rispettare i tempi di esposizione del candidato e dei colleghi;
- ☐ intervenire con attenzione e correttezza per chiedere approfondimenti o passaggi da una materia all'altra;
- ☐ non insistere nel far dire al candidato qualcosa che lo stesso non è in grado di dire, magari passando ad un altro argomento o ad altro ambito disciplinare;
- ☐ ricordare che non è obbligatorio fare domande su tutte le materie d'esame;
- ☐ accertare il livello di capacità trasversali raggiunto dal candidato

Per le discipline di carattere operativo, il colloquio prenderà spunto da quanto prodotto in esercitazioni pratiche effettuate nel corso dell'anno scolastico.

- **Scheda di valutazione - giudizio sul colloquio orale**

Verrà utilizzata una griglia come da prospetto sottostante:

Griglia di valutazione/formulazione giudizio del colloquio

Il colloquio pluridisciplinare è stato valutato con un voto in decimi pari

a: _____

Nel corso del colloquio il candidato

- ☐ Si è orientato con facilità ed autonomia (9/10)
- ☐ Si è orientato abbastanza facilmente, con adeguata sicurezza (8)
- ☐ Si è sufficientemente orientato, in modo tranquillo (7)
- ☐ Si è orientato a seconda delle discipline, in modo un po' insicuro (6)
- ☐ Si è orientato con (qualche) difficoltà (5)
- ☐ Non è riuscito ad orientarsi (4),

mostrando

- ☐ Completa/approfondita/ottima padronanza degli argomenti trattati (9-10)
- ☐ Una (molto) buona/soddisfacente (8)/ abbastanza buona/ discreta (7)/sufficiente/accettabile (6) conoscenza degli argomenti trattati
- ☐ Una conoscenza superficiale/a tratti mnemonica degli argomenti trattati (5/6)
- ☐ Una conoscenza parziale/lacunosa/frammentaria/approssimativa/settoriale degli argomenti trattati (5)
- ☐ Una scarsa conoscenza degli argomenti trattati (4/5)
- ☐ Una conoscenza insufficiente degli argomenti trattati (4).

Il candidato ha espresso le proprie acquisizioni

- ☐ In modo sicuro ed esauriente, con (estrema) chiarezza e coerenza (9/10)

- ☐ Con chiarezza/ coerenza (8)
- ☐ In maniera (sufficientemente) chiara e corretta, semplice ma coerente (7)
- ☐ In maniera incerta (6)
- ☐ In modo (piuttosto) confuso (4/5)
- ☐ Con molta difficoltà (4)

Utilizzando un linguaggio

- ☐ Ampio e pertinente, ricco ed appropriato (9/10)
- ☐ Appropriato e preciso (8)
- ☐ Adeguato (7)
- ☐ Semplice ma adeguato (6)
- ☐ (piuttosto) limitato/povero/scarno (4/5)

Ha saputo

- ☐ Effettuare con naturalezza collegamenti pluridisciplinari sui temi trattati (9/10)
- ☐ Collegare coerentemente i temi trattati (8/9)
- ☐ Operare (qualche) collegamento tra le varie discipline (7)
- ☐ Operare qualche collegamento tra le diverse discipline solo se guidato (6)
- ☐ Ha mostrato (qualche) incertezza/difficoltà ad effettuare collegamenti tra i temi trattati (6/5)
- ☐ Non è (sempre) stato in grado di effettuare collegamenti tra i temi trattati (5/4)

e/ma ha dimostrato/rivelato

- ☐ Capacità di approfondimento e rielaborazione personale (9/10)
- ☐ Interessi vari e (sempre) approfonditi criticamente (9/10)
- ☐ Interessi vari e capacità di analisi e sintesi (8)
- ☐ Di saper esprimere opinioni/considerazioni e giudizi personali motivati
- ☐ Interessi vari ma non (sempre) approfonditi, di sapersi orientare nei vari ambiti disciplinari (7)
- ☐ Interessi personali limitati, di sapersi orientare, se guidato, in alcuni ambiti disciplinari (6)
- ☐ Non ha rivelato particolari interessi, ha mostrato di non sapersi orientare tra i vari ambiti disciplinari (5/4).

● Criteri di valutazione del colloquio

La Commissione valuterà il colloquio in base ai seguenti criteri concordati:

- ☐ Capacità di affrontare una prova (emotività, sicurezza, consapevolezza, ecc.)
- ☐ Capacità di esposizione e lessico utilizzato
- ☐ Conoscenza dei contenuti
- ☐ Capacità di rielaborare, anche con valutazioni personali, i temi trattati.

- **Scheda per la formulazione del giudizio finale d'esame**

Maturazione personale

- ☐ Nel corso del triennio l'alunno ha raggiunto un livello sufficiente/adequato/buono/soddisfacente/ottimo di consapevolezza e maturità personale
- ☐ Nel corso del triennio l'alunno è maturato in modo positivo e costante
- ☐ Nel corso del triennio l'alunno è maturato in modo adeguato
- ☐ Nel corso del triennio l'alunno non è maturato in modo costante e/o in modo non sempre progressivo
- ☐ Nel corso del triennio l'alunno non è maturato in modo significativo
- ☐ La maturità evidenziata non è ancora soddisfacente/è ancora in via di acquisizione/non è del tutto adeguata alle capacità

- **Prove d'esame**

Nelle prove d'esame il candidato ha

- ☐ Confermato l'impegno (sistematico), il senso di responsabilità (costante) e la maturità riscontrati durante il triennio
- ☐ Confermato un percorso triennale (molto) positivo
- ☐ Confermato/manifestato impegno e senso di responsabilità
- ☐ Confermato/manifestato impegno (non sempre) adeguato alle capacità
- ☐ Messo in evidenza un impegno non sempre costante, selettivo verso certi ambiti disciplinari

Rivelato/manifestato scarso/superficiale/inadeguato impegno e senso di responsabilità dimostrando

- ☐ Una preparazione (globale/culturale) ampia e approfondita (ottima, molto buona, completa, esauriente)
- ☐ Una preparazione adeguata (abbastanza completa/ soddisfacente/ adeguata alle capacità/ discreta)
- ☐ Una preparazione accettabile/ settoriale/ frammentaria/ lacunosa/ superficiale/ mnemonica/ incerta/ debole in alcune aree
- ☐ Una parziale/ insufficiente preparazione sugli argomenti trattati
- ☐ Una sicura/ valida/ efficace/ piena/ settoriale/ discreta/ sufficiente/ modesta/ incerta padronanza degli strumenti e linguaggi

(facoltativo) rivelando particolari doti/ capacità di

- ☐ Analisi/ riflessione/ approfondimento/ rielaborazione personale
- ☐ Organizzazione del lavoro
- ☐ Intuizione/ fantasia

L'alunno ha superato l'Esame di Stato Conclusivo del 1° Ciclo di Istruzione con la

valutazione finale di _____

- **Attribuzione della lode**

Il Dlgs 62/2017 attuativo della Legge 107/2015, DM 741/2017 prevede che:

A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

Per l'attribuzione della lode (con l'unanimità dei docenti) nei casi di merito eccezionale si intendono applicare i seguenti criteri di riflessione.

Il consiglio di classe attribuirà la lode solo nel caso in cui il voto di idoneità sia di **10/10 e aver preso 10 come voto complessivo all'esame (il che significa aver totalizzato aritmeticamente un punteggio non inferiore al 9,75)**, e in cui l'esame stesso abbia rilevato particolari qualità culturali, o in cui il percorso triennale abbia rilevato particolari qualità sociali e personali, come di seguito riportato:

Criteri	Descrittori
Percorso triennale dello studente	• Comportamento responsabile. • Costante ed encomiabile impegno mantenuto nel triennio. • Evoluzione complessiva dell'alunno molto positiva.
Progressi nell'apprendimento	• Completezza e consapevolezza delle competenze acquisite. • Alto livello di autonomia nella gestione dei propri apprendimenti.
Capacità relazionali	• Alte capacità relazionali sia con compagni che con adulti mantenute nel corso di tutto il triennio.

Prove d'esame	• Maturità dimostrata nell'affrontare le prove d'esame. • Impegno responsabile dimostrato nelle prove d'esame. • Prova orale brillante che dimostri alte capacità di rielaborare, collegare ed esprimere valutazioni personali. • Voto complessivo d'esame non inferiore a 9.75 (voto di idoneità 10, 2 voti 10 e 2 voti 9).
----------------------	---